

Relazione sulla gestione 2025

CORPORATE GOVERNANCE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Lionello Jona Celesia

Vice Presidenti Flavio Dezzani
Gianluca Ferrero

Amministratore Delegato
e Direttore Generale Camillo Venesio

Consiglieri

- Jacopo Anselmi
- Doriana Cucinelli
- Francesco Roncaglio
- Monica Tardivo

Carla Venesio
Matteo Venesio

◦ *Consiglieri Indipendenti*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Giuseppe Ravotto

Sindaci Effettivi Mauro Bunino
Silvia Lirici

Sindaci Supplenti Enrico Maria Giuseppe Cernusco
Chiara Francesca Ferrero

Revisore Legale Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Questo bilancio si riferisce ad un altro anno complessivamente difficile caratterizzato, in Italia e in Europa, da una crescita fiacca dell'economia; la guerra in Europa persiste e stanno venendo meno le certezze geopolitiche - le alleanze storiche tra paesi occidentali e la condivisione di principi e obiettivi comuni in molti organismi multilaterali - che avevano caratterizzato gli ultimi 80 anni.

L'Unione Europea deve rimanere elemento fondamentale per tutti noi, anche perché, come indicato nel Rapporto Draghi, "Mai in passato la dimensione dei nostri Paesi è apparsa così piccola e inadeguata rispetto alla portata delle sfide". Peraltro, deve essere chiara la consapevolezza che l'Europa continentale ha perso quote di mercato sul Prodotto globale passando dal 25% nel 1990 al 14% attuale e questo è anche dovuto all'eccesso di regolamentazione che ha contribuito a indebolire la creatività e la laboriosità degli europei.

La Commissione Europea ha avviato all'inizio del 2025 il Competitiveness Compass, per aumentare la competitività europea con l'obiettivo di una Europa "più semplice e più veloce"; resta da vedere se i complessi meccanismi legislativi europei consentiranno di raggiungere pienamente gli obiettivi - assolutamente condivisibili - in tempi ragionevoli.

* * *

Banca del Piemonte si conferma un'impresa solida e forte grazie a tutte le colleghe e a tutti i colleghi, ai continui sforzi intrapresi e a una consolidata sana e prudente gestione, caratterizzata da un costante presidio e una attenta gestione dei rischi; l'eccellente reputazione è anche sostenuta da elevati livelli di patrimonializzazione: queste sono buone basi di partenza, considerate le grandi sfide che abbiamo davanti, per un futuro di successo.

Il processo di concentrazione in atto nell'industria bancaria italiana se da un lato evidenzia competitori con accresciute capacità di investimento e innovazione, con peraltro possibili diseconomie derivanti dalle enormi dimensioni, dall'altro lascia ampi spazi di mercato a una banca regionale che riesca a mantenere un approccio personalizzato ed efficiente nei rapporti con famiglie e imprese, con adeguata tecnologia.

Nella vita di tutte le imprese, soprattutto di quelle che sono sul mercato da più di un secolo come Banca del Piemonte, ci sono momenti di discontinuità importanti, in cui vengono prese decisioni strategiche che impatteranno per molto tempo. Per esempio, alla fine degli anni '70 del secolo scorso, decidemmo di incorporare un'altra Banca: la Banca di Casale e del Monferrato. Da quella fusione nacque Banca del Piemonte e grazie all'efficientamento che ne derivò lavorammo molto bene negli anni 80 negli anni 90 del Novecento. Ventisei anni fa prendemmo un'altra decisione di rilevanza strategica, decidemmo di abbandonare il nostro sistema informativo interno per condividere un nuovo sistema, insieme a tante altre banche; decidemmo quindi di affidare tutta la gestione e lo sviluppo della nostra parte informatica a Cedacri. In questo modo, abbiamo superato molto bene le due problematiche a cavallo del cambio di secolo, quelle informatiche del passaggio dei vecchi programmi all'anno 2000 e l'avvento dell'euro. Ma soprattutto Cedacri ci ha consentito di lavorare bene in un mercato progressivamente molto più competitivo, molto più concentrato, abbiamo gestito bene la nostra crescita, le enormi innovazioni tecnologiche degli ultimi decenni e lo tsunami di nuove regole.

Nel 2025 abbiamo preso un'altra decisione coraggiosa, stabilendo di cambiare di nuovo il sistema informativo e di conseguenza l'outsourcer informatico. Dopo un anno e mezzo di analisi, approfondimenti, comparazioni, abbiamo concluso che il nuovo sistema informativo - fornito dal CSE di Bologna - fosse più adatto a noi, per quanto vogliamo fare nel nostro futuro.

Questo passaggio - che è previsto concludersi nel febbraio del 2027 - comporta un cambiamento radicale che dovrà essere gestito con visione aperta e in modo proattivo da parte di tutti, in questo modo potrà generare un miglioramento significativo dell'efficienza operativa e della qualità del nostro lavoro. Siamo molto impegnati anche a garantire alla clientela un'esperienza senza disagi, attraverso un'informativa chiara e tempestiva, oltre a un supporto adeguato nella transizione delle procedure.

* * *

Nel contempo, la Fondazione Venesio - espressione di Banca del Piemonte per le attività filantropiche - ha operato intensamente sui territori di Piemonte e Lombardia, sostenendo la ricerca medica e scientifica, l'istruzione e la formazione, l'arte, la cultura e l'ambiente, non dimenticando l'assistenza sociale: in tre anni sono stati erogati quasi 2 milioni di euro su oltre 160 progetti.

* * *

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Con riferimento al D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, si segnala che la disciplina europea sulla rendicontazione di sostenibilità è stata oggetto di interventi di rinvio e semplificazione, tra cui la Direttiva (UE) 2025/794 (*Stop-the-Clock Directive*), che ha posticipato di due anni l'applicazione degli obblighi per molte imprese, e il delegated act di "quick-fix" sugli ESRS, che introduce maggiori semplificazioni informative per gli esercizi 2025-2026.

Ulteriori modifiche derivano dall'accordo politico sul pacchetto "Omnibus I" (dicembre 2025), che prevede l'innalzamento delle soglie dimensionali per l'inclusione nell'ambito CSRD.

Alla luce di tali aggiornamenti, e considerato che la Banca è un ente piccolo e non complesso, l'obbligo di rendicontazione di sostenibilità decorrerà dagli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2028 (articolo 17 comma 1 lettera c modificato dall'articolo 10, comma 1bis, del decreto legge n. 95 del 30 giugno 2025 coordinato con la legge di conversione 8 agosto 2025 n. 118).

Informazioni di carattere non finanziario riguardanti, ad esempio, la trasparenza e correttezza nei rapporti con la Clientela e le relazioni con i territori sono comunque presenti in diversi capitoli della presente relazione.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il Bollettino Economico della Banca Centrale Europea di febbraio 2026 evidenzia come l'economia sia cresciuta dello 0,3% nel quarto trimestre 2025, trainata principalmente dai servizi.

Il comparto manifatturiero ha mostrato una buona tenuta nonostante le circostanze negative derivanti dal commercio mondiale e dall'incertezza geopolitica.

Il mercato del lavoro continua a sostenere i redditi con un tasso di disoccupazione al 6,2%.

L'aumento dei redditi da lavoro, insieme alla diminuzione del tasso di risparmio delle famiglie, dovrebbe favorire i consumi privati.

Anche la spesa pubblica per difesa e infrastrutture dovrebbe contribuire alla domanda interna.

L'inflazione è diminuita al 1,7% a gennaio 2026 dal 2% di dicembre; le aspettative di più a lungo termine si attestano nell'intorno del 2%.

L'area dell'euro continua a dover fronteggiare un contesto politico mondiale mutevole.

Un nuovo incremento dell'incertezza potrebbe gravare sulla domanda così come un deterioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari mondiali.

Le tensioni geopolitiche rimangono tra le principali fonti di incertezza.

* * *

Banca d'Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2026, riporta che in Italia nel terzo trimestre 2025 il PIL è lievemente aumentato per effetto del significativo rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR.

Sulla base delle stime effettuate, nel quarto trimestre l'attività economica ha continuato ad espandersi moderatamente, trainata dal settore dei servizi e da un recupero dell'industria.

Le proiezioni di Banca d'Italia indicano una crescita del prodotto dello 0,6% nel 2026, che si rafforzerebbe nel biennio 2027-28.

L'occupazione ha ripreso ad aumentare nei mesi autunnali. L'inflazione rimane contenuta; le previsioni indicano un aumento dei prezzi al consumo pari all'1,4% nel 2026 – rispetto all'1,7% del 2025 – che risalirà gradualmente nel corso del biennio successivo portandosi su valori prossimi al 2% nella media del 2028.

I NOSTRI TERRITORI

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia “Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2025”, nella prima parte del 2025 la crescita dell'economia piemontese è risultata contenuta nonché inferiore a quella dell'anno precedente.

Nel primo semestre la produzione industriale si è stabilizzata, su livelli inferiori a quelli dell'analogo periodo 2024: vi ha contribuito l'andamento di alcuni settori rilevanti per l'economia piemontese quali il tessile, il metallurgico e, soprattutto, l'automotive per il quale la produzione e la vendita all'estero sono state molto contenute. Una quota significativa delle imprese, in particolare quelle maggiormente orientate all'export, avrebbe già subito effetti negativi sulle vendite derivanti dall'aumenti dei dazi statunitensi. Nel terziario la congiuntura si è indebolita nella gran parte dei

comparti, eccezion fatta per i servizi high-tech e del turismo. Nelle costruzioni l'attività è ancora moderatamente salita, grazie soprattutto alle opere pubbliche finanziate dal PNRR.

Il numero di occupati è ancora cresciuto, ma in misura inferiore rispetto all'anno precedente ed alla media del Paese. Il reddito disponibile delle famiglie ha continuato ad espandersi in termini reali, sebbene in misura inferiore rispetto al 2024, mentre la dinamica dei consumi è rimasta modesta risentendo anche del significativo calo degli acquisti di autovetture.

Nell'industria le attese per i prossimi mesi rimangono caute. Nei servizi le previsioni sono moderatamente positive; nelle costruzioni l'attività si attesterebbe su livelli elevati anche nel corso del 2026.

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia della Lombardia, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2025", l'economia è cresciuta dello 0,5% nella media del primo semestre del 2025.

Nei primi 6 mesi del 2025 la produzione dell'industria manifatturiera è rimasta invariata nel confronto con lo stesso periodo 2024; la domanda interna si è confermata debole e gli ordini sono aumentati soprattutto per le richieste dall'estero. L'attività nel settore delle costruzioni ha rallentato e la spesa per lavori pubblici si è stabilizzata su livelli storicamente elevati, trainata dagli investimenti collegati al PNRR e alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Nel comparto dei servizi la crescita è proseguita a ritmi moderati mentre il flusso di turisti è aumentato, grazie soprattutto ai viaggiatori stranieri.

L'occupazione è aumentata ed il numero di persone in cerca di lavoro è diminuito. La crescita del reddito disponibile reale delle famiglie si è ridotta ed i consumi sono aumentati in misura contenuta.

L'ATTIVITA' DELLA BANCA E LA GESTIONE AZIENDALE

Malgrado la crescita fiacca dell'economia, nell'anno Banca del Piemonte ha registrato buone performance patrimoniali ed economiche, in relazione agli obiettivi posti.

Tutti gli indicatori patrimoniali sono in crescita, con numeri decisamente superiori ai dati del mercato per quanto riguarda la raccolta diretta e gli impieghi con famiglie, imprese e finanziarie; in particolare le erogazioni di mutui e finanziamenti sono cresciute di oltre il 26% rispetto all'anno precedente.

Anche le altre attività finanziarie della clientela - amministrate, in consulenza e gestite - hanno registrato buoni aumenti; nell'assicurativo abbiamo ottenuto eccellenti risultati, soprattutto nel ramo danni con volumi di premi più che raddoppiati sull'anno precedente. Buono anche il dato di crescita dell'apertura dei nuovi conti correnti al netto degli estinti: circa l'11% in più rispetto all'anno scorso, quando aveva registrato una crescita di oltre il 50%.

I margini di interesse clientela e finanza hanno chiuso l'anno sopra budget e complessivamente in buon incremento sull'anno precedente, così come il complesso delle attività di negoziazione; le commissioni attive, anch'esse sopra gli obiettivi, hanno chiuso con una eccellente crescita. Il buon andamento del costo del rischio di credito, comprensivo di adeguati overlay anche in linea con le recenti indicazioni di Banca d'Italia, nonché la proattiva gestione dei budget delle spese amministrative, ci consentono di raggiungere un risultato netto in buona crescita e sopra gli obiettivi.

RISULTATI ECONOMICI

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici del 2025, raffrontati con l'anno precedente.

Importi in migliaia di €	2025	2024	var %
Margine di interesse	65.827	61.143	7,7%
Commissioni nette	29.667	27.138	9,3%
Margine di intermediazione	99.417	92.681	7,3%
Rettifiche riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	-3.977	-3.236	22,9%
Risultato Netto Gestione Finanziaria	95.431	89.398	6,7%
Costi operativi	-68.749	-66.228	3,8%
Utile attività corrente al lordo imposte	26.682	23.170	15,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-8.985	-7.607	18,1%
Utile netto d'esercizio	17.697	15.563	13,7%

Il Margine di Interesse clientela risulta pari a 65.827 migliaia di euro, in incremento rispetto all'anno precedente (+7,7%). Le Commissioni si sono attestate a 29.667 migliaia di euro, in aumento del 9,3% anno su anno. Si perviene così ad un Margine di Intermediazione pari a 99.417 migliaia di euro, superiore all'anno precedente (+7,3%).

Le Rettifiche su crediti ammontano a 3.977 migliaia di euro, in incremento (+22,9%) sull'anno precedente.

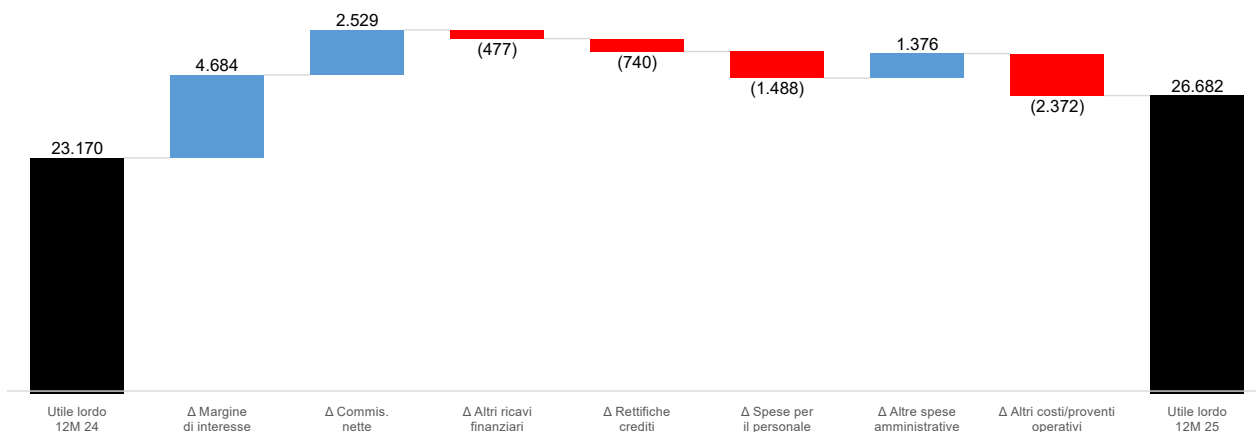
Il Risultato netto della gestione finanziaria, costituito sostanzialmente dalla somma algebrica tra

Margine Intermediazione e Rettifiche, risulta +6,7% sul 2024.

I Costi Operativi sono pari a 68.749 migliaia di euro, superiori del 3,8% sul 2024.

L'Utile al lordo delle imposte si attesta a 26.682 migliaia di euro, superiore all'anno precedente (+15,2%).

L'Utile netto è pari a 17.697 migliaia di euro, in aumento del 13,7% rispetto al 2024 e superiore alle previsioni.



Il grafico evidenzia la composizione della variazione tra l'utile lordo di dicembre 2024 e utile lordo di dicembre 2025.

Si evidenziano la crescita del margine di interesse e delle commissioni nette, nonché l'incremento delle spese del personale e la riduzione degli altri costi/proventi operativi.

Il Return On Equity (ROE) è il 7,5% contro il 6,9% del 2024. Il Return on Asset (ROA) è il 0,9% contro il 0,8% dell'anno precedente.

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2025 è pari al 21,2% (22% consolidato) e conferma la forte patrimonializzazione, largamente superiore a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la c.d. "Capital Decision", sia per quanto riguarda il c.d. "Overall Capital Requirement – OCR" (requisiti di capitale vincolanti, da rispettare nel continuo) sia per quanto riguarda la c.d. "Capital Guidance" (livelli di capitale che l'Organo di vigilanza – a seguito di un esercizio di stress – si aspetta che vengano mantenuti).

La Redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI) è pari a 20.576 migliaia di euro: a fronte di un utile netto di 17.697 migliaia di euro si registra, in particolare, un impatto positivo derivante dalla variazione positiva della riserva da valutazione di titoli di capitale per 2.664 migliaia di euro. Le riserve da valutazione passano pertanto da +709 migliaia di euro (31.12.2024) a +3.589 migliaia di euro.

RACCOLTA CLIENTELA

Importi in migliaia di €	31/12/2025	31/12/2024	var % o ass.
Debiti verso clientela	2.207.756	2.136.617	3,3%
- di cui famiglie	1.086.177	1.049.193	3,5%
- di cui imprese non finanziarie	846.840	723.999	17,0%
- di cui imprese finanziarie	270.552	355.884	-24,0%

La voce relativa ai debiti clientela è risultata pari a 2.208 milioni di euro, in aumento del 3,3% sull'anno precedente.

La raccolta diretta complessiva da famiglie e imprese cresce del 9%.

Nella voce Debiti verso clientela è anche ricompresa la raccolta verso imprese finanziarie che risulta in diminuzione del 24%, soprattutto a seguito riduzione operazione di Cartolarizzazione e REPO (Repurchase Agreement).

CARTOLARIZZAZIONE

Il 23 Marzo 2023 la Banca ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione qualificata come semplice, trasparente e standardizzata ("STS") ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 entrato in vigore il 1° gennaio 2019. Il portafoglio ceduto comprende 3.615 mutui ipotecari in bonis per un valore di cessione pari a 300.911.855 euro. La controparte del contratto di cessione pro soluto è BP RMBS 2023 S.r.l, società veicolo (SPV) costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130; l'SPV ha contestualmente emesso Titoli di Classe A per 228.600.000 euro e 72.311.000 euro di Titoli Junior. I Titoli di Classe A sono stati acquistati dall'Arranger UniCredit Bank AG, mentre i Titoli Junior sono stati sottoscritti dalla Banca; quindi, l'operazione non comporta derecognition dei finanziamenti ceduti.

In conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b), della Legge 130 sopra citata, i crediti costituiscono patrimonio separato della SPV, la quale utilizzerà i proventi derivanti dalla riscossione dei crediti al solo scopo di soddisfare i diritti incorporati nei Titoli e pagare i costi dell'Operazione. Il rimborso degli importi dovuti in linea capitale sui Titoli avverrà, ad ogni data di pagamento degli interessi, utilizzando i fondi disponibili all'SPV; gli interessi sui Titoli saranno corrisposti trimestralmente, in via posticipata, a ciascuna data di pagamento ed in base a quanto previsto dall'ordine di priorità dei pagamenti applicabile. Unitamente al contratto di cessione, la Banca ha stipulato con la SPV anche un contratto di Servicing ai sensi del quale la Banca assume l'incarico relativo alla riscossione dei crediti mantenendo così il contatto diretto con il cliente.

La SPV ha sottoscritto un "Front Swap" con controparte UniCredit Bank AG con l'obiettivo di coprirsi dal rischio di tasso d'interesse. In aggiunta a quanto sopra, la Banca ha stipulato un contratto derivato avente caratteristiche speculari al Front Swap di cui sopra, il così detto "Back-to-Back Swap", al fine di ripristinare l'esposizione al rischio di tasso precedente l'operazione di cartolarizzazione.

Il corporate servicer dell'operazione è Centotrenta Servicing S.p.A che si occupa della gestione degli aspetti contabili e amministrativi della SPV.

IMPIEGHI CLIENTELA

Importi in migliaia di €	31/12/2025	31/12/2024	var % o ass.
Crediti verso clientela	1.612.228	1.486.473	8,5%
- di cui famiglie	768.986	702.957	9,4%
- di cui imprese non finanziarie	748.107	700.483	6,8%

I crediti netti verso clientela valutati al costo ammortizzato (esclusi titoli) ammontano a 1.612 milioni di euro, in aumento del 8,5% sul 2024.

IL RISCHIO DI CREDITO

La seguente tabella presenta la ripartizione dei crediti verso la Clientela – Finanziamenti (compresi nella voce 40.b dell'attivo patrimoniale) per qualità del credito, con le relative coperture (importi in migliaia di euro).

Tipologia Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Livello di copertura
Sofferenze	29.058	16.961	12.098	58,4%
Inadempienze probabili	14.131	4.269	9.863	30,2%
Esposizioni scadute	439	138	301	31,4%
Esposizioni non deteriorate (esclusi crediti verso istituzioni creditizie)	1.597.494	7.526	1.589.968	0,5%

Di seguito la composizione delle attività deteriorate nette (c.d. “stage 3” per l'IFRS9) e il raffronto con l'esercizio precedente (importi in migliaia di euro, esposizioni per cassa):

	31/12/2025	31/12/2024	var. % o ass.
Sofferenze	12.098	15.465	-21,8
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,8</i>	<i>1,0</i>	<i>-0,2</i>
Inadempienze probabili	9.863	13.780	-28,4
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,6</i>	<i>0,9</i>	<i>-0,3</i>
Esposizioni scadute deteriorate	301	251	+19,9
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>-</i>
Totale	22.261	29.496	-24,5
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,4</i>	<i>2,0</i>	<i>-0,6</i>

Nell'anno non sono stati ceduti a titolo definitivo crediti deteriorati.

Il Texas Ratio (Attività deteriorate lorde / Patrimonio netto – Attività immateriali + Rettifiche su attività deteriorate) si attesta al 15,9%, in positiva riduzione rispetto al 20,1% del precedente esercizio.

Nel corso dell'anno è proseguita la consueta, costante attenzione alla qualità dell'attivo e al rischio di credito nell'ambito del quale per gli impieghi clientela, in particolare, le valutazioni in essere incorporano una svariata serie di misure prudenziali assunte negli ultimi anni ed aggiornate nel 2025.

L'NPL ratio lordo è pari al 2,8%; il dato calcolato secondo le "metriche EBA" è pari a 2,3%. La percentuale di copertura degli NPL (Non Performing Loans) si attesta al 49,0%, con le sofferenze coperte al 58,4%; la copertura dei crediti Clientela cassa in bonis è allo 0,5%.

È da sottolineare che i crediti in bonis sono coperti da garanzie di elevata qualità (ipoteche, pegni e garanzie rilasciate da Fondi di Garanzia statali) per il 71% e i crediti deteriorati per il 70%.

LIQUIDITA' E FINANZA

Ampia come di consueto la liquidità: il valore del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2025 è pari al 213% mentre il Net Stable Funding Ratio è 134%, valori entrambi ampiamente superiori alla soglia minima prevista dalla normativa (100%).

Importi in migliaia di €	31/12/2025	31/12/2024	var % o ass.
Crediti verso Banche e BCE	260.811	253.733	2,8%
Debiti verso Banche e BCE	251.897	267.698	-5,9%
Titoli di proprietà (non di capitale)	841.629	879.528	-4,3%

CREDITI VERSO BANCHE e BCE

La voce passa da 253.733 a 260.811 migliaia di euro, con un incremento del 2,8%. Non sono presenti esposizioni deteriorate.

Nella voce "Crediti verso BCE" non è inclusa la liquidità impiegata verso Banca d'Italia con scadenza overnight.

Le esposizioni verso banche, gruppi bancari ed enti sovranazionali sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono esaminate con il supporto delle analisi delle Società di rating e/o di analisi interne basate su numerosi indicatori; la situazione viene portata periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione. La revisione degli affidamenti viene effettuata almeno annualmente e presentata al Comitato Grandi Crediti per le opportune delibere.

DEBITI VERSO BANCHE e BCE

La voce passa da 267.698 a 251.897 migliaia di euro, con un decremento del 5,9%.

* * *

Il processo disinflazionistico nell'eurozona è proseguito anche nel 2025, permettendo alla BCE di proseguire, nel corso della prima metà dell'anno, la politica monetaria intrapresa nel 2024.

Nello specifico, il Consiglio Direttivo ha tagliato complessivamente i tre tassi di interesse di riferimento della BCE di 100 punti base nel corso dell'intero 2025, attraverso quattro riduzioni di 25 punti base cadauna, deliberati rispettivamente in data 30 gennaio, 12 marzo, 17 aprile e 5 giugno 2025.

Nella seconda metà del 2025 la Banca Centrale Europea ha adottato una politica monetaria improntata alla stabilità e alla prudenza, mantenendo i tassi di interesse invariati al 2% (DFR, Deposit Rate o tasso sui depositi) a causa della presenza di tensioni geopolitiche e commerciali dovute all'indebolimento del sistema multilaterale di governance economica e globale.

Nel corso del 2025 il Consiglio direttivo ha aggiornato più volte le proprie stime di inflazione per il prossimo triennio adottando una strategia di comunicazione data dependent al fine di perseguire il proprio obiettivo finale della stabilità dei prezzi con un ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo del 2% nel medio termine.

TITOLI NON DI CAPITALE IN PORTAFOGLIO

La voce (importi al lordo delle rettifiche) passa da 879.528 a 841.629 migliaia di euro con una diminuzione del 4,3%. Il dettaglio è il seguente:

	31/12/2025	Composiz. %	Di cui % prontamente liquidabili ⁴
Titoli FVOCI ¹	323.075	38,39	96,74
Titoli HTC ²	518.452	61,60	93,57
Titoli FVTPL ³	102	0,01	0
Totale	841.629	100	94,77

1 Titoli presenti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Fair Value Other Comprehensive Income)

2 Titoli presenti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al lordo delle rettifiche di valore (Held To Collect)

3 Titoli presenti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Fair Value Through Profit and Loss)

4 Titoli rifinanziabili presso Banche Centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza

I titoli FVOCI sono composti per il 54,18% da titoli di stato italiani, per il 23,13% da emissioni di primarie banche italiane, per il 4,18% da emissioni di società non finanziarie dei paesi UE membri dell'area euro, per il 3,93% da emissioni di istituzioni dell'UE, per il 1,55% da emissioni di imprese assicurative, per il 1,12% da emissioni di società non finanziarie dei paesi UE non membri dell'area euro e per il residuo 11,91% da titoli di altri emittenti.

I titoli HTC sono composti per il 47,41% da titoli di stato italiani, per il 40,91% da emissioni di primarie banche italiane, per lo 0,45% da titoli derivanti da cartolarizzazione, per il 3,44% da emissioni di primarie banche estere, per il 1,72% da emissioni di amministrazioni centrali dei paesi UE membri dell'area euro, per il 3,32% da emissioni di istituzioni dell'UE e per il residuo 2,75% da titoli di altri emittenti.

I titoli FVTPL sono composti per il 100% da quote di O.I.C.R. del fondo ANTHILIA.

Non sono presenti attività deteriorate.

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLATE

In base ai principi contabili vigenti le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio non rispondono a detti requisiti e sono pertanto iscritte tra le attività finanziarie valutate al FVOCI.

* * *

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente specifici approfondimenti volti ad accertare la eventuale sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti 2025 hanno dato esito negativo.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE FVOCI

Nell'esercizio i titoli in oggetto sono passati da 24.656 a 26.851 migliaia di euro. L'aumento di 2.195 migliaia di euro è composto come segue:

- 108 migliaia di euro per l'acquisto di 6.882 azioni ordinarie Revo Insurance SPA ad un prezzo medio di 15,76;
- 1.924 migliaia di euro di variazione positiva di fair value delle azioni Revo Insurance SPA;
- 94 migliaia di euro di variazione positiva di fair value delle azioni di Cassa di Risparmio di Ravenna;
- 69 migliaia di euro per l'adesione all'aumento di capitale a pagamento di 2.025 azioni della società CBI al prezzo di 34 euro ciascuna. A seguito di questa operazione la nostra percentuale di partecipazione in CBI è passata da 0,7639% a 0,7651%.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (la differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è ampio e pari a 198.612 migliaia di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Il Gruppo Cassa di Ravenna evidenzia un buon miglioramento degli indicatori patrimoniali ed economici, con il Common Equity Tier 1 Ratio consolidato al 20,74% rispetto al 8,66% assegnato dalle competenti Autorità al Gruppo nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale denominato SREP e con il Total Capital Ratio di Gruppo pari al 21,76% rispetto al

12,86% richiesto, il tutto oltre a 1% di Systemic Risk Buffer. L'utile netto consolidato è passato da 47,6 milioni di euro del 2024 a 45,1 milioni di euro del 2025 (- 5,2% circa).

La Capogruppo ha chiuso il 2025 con un utile netto di 42,6 milioni di euro (+ 15,2% circa sull'esercizio precedente). Il Consiglio di amministrazione ha deliberato la distribuzione di un dividendo complessivo nella forma di un'azione gratuita ogni 17 possedute o, a richiesta, in contanti, di 97 centesimi per azione.

Nel complesso la gestione ha fatto consuntivare un buon andamento della redditività in presenza di un miglioramento della qualità del credito e di una buona riduzione dello stock dei crediti deteriorati.

* * *

La partecipazione in Revo Insurance, come da delibera del CdA del 26/06/2025, è stata progressivamente aumentata fino al raggiungimento di n° 283.882 azioni nel corso del 2025.

La compagnia, quotata al mercato Euronext Milan, è attiva nei rami danni, e in particolare nei rischi speciali e nei rischi parametrici. Si avvale di una rete distributiva di broker e agenzie. S&P dal 2024 ha attribuito alla compagnia il rating di A- Stable.

I dati del bilancio consolidato al 31/12/25 evidenziano un significativo miglioramento. I premi lordi hanno raggiunto i 398,1 mln. € (+ 28,9% sul 2024) a fronte di un Loss Ratio (rapporto fra sinistri lordi e ricavi assicurativi lordi) del 37,7% rispetto al 37,3% dell'esercizio precedente. L'utile netto finale è stato di 22,4 mln. € con un incremento del 20,6% sul 2024.

L'indicatore di solidità patrimoniale della compagnia, misurato dal Solvency Ratio, si attesta al 223,2%. È prevista la distribuzione di un dividendo di € 0,27 per azione, con un aumento del 22,7% sull'anno passato

Buona la performance del titolo che, a fronte di un costo medio degli acquisti effettuati di 9,0124 € per azione, quota al 17 marzo circa 22 €.

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati, ammontano a 24.293 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.340 migliaia di euro, fabbricati per 14.286 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 2.667 migliaia di euro.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 "Leases" la voce comprende anche il diritto d'uso dei beni detenuti in locazione per complessivi 3.715 migliaia di euro, di cui 3.282 migliaia di euro relativi a immobili e 433 migliaia di euro ad autovetture.

La voce evidenzia una riduzione del 4,1% sull'anno precedente.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati lavori di miglioria sui fabbricati di proprietà per 686 migliaia di euro, sono stati inoltre effettuati investimenti in macchine ed impianti per 963 migliaia di euro, tra cui in particolare attrezzature EDP per 482 migliaia di euro, impianti di condizionamento per 136 migliaia di euro, quadri elettrici per 84 migliaia di euro, automobili per 80 migliaia di euro oltre a impianti e attrezzature varie per 71 migliaia di euro.

Nel corso del 2025 non ci sono state dismissioni di attività materiali significative.
Gli ammortamenti dell'esercizio sono pari a 1.839 migliaia di euro (1.764 nell'esercizio precedente).

Si ricorda infine che – come previsto dalle vigenti Disposizioni in materia di bilancio – le c.d. “migliorie su beni di terzi”, ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le “altre attività” ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 284 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati.

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti, ammontano a 2.027 migliaia di euro; la voce è in riduzione del 30% rispetto all'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite ad oneri per l'acquisto d'uso di software, ammortizzate a quote costanti in tre anni compreso quello di acquisto, come indicato nella parte A della Nota integrativa.

Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri della specie per 687 migliaia di euro.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono pari a 1.557 migliaia di euro (1.173 nell'esercizio precedente).

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è l'unico socio.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte H della Nota Integrativa.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 242.570 a 254.938 migliaia di euro con un incremento del 5,1%.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta generata nell'esercizio è pari a 5.979 migliaia di euro. Nell'esercizio precedente risultava una liquidità netta assorbita pari a 8.885 migliaia di euro.

CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confienza Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, costituito da due organi collegiali di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale.

La controllante Confienza Partecipazioni S.p.A. è esente dall'assunzione del ruolo di capogruppo di Banca del Piemonte ex art. 60-bis, comma 3, del D. Lgs. 385/1993 (TUB).

Banca del Piemonte non è, quindi, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di alcun soggetto, ivi compresa Confienza Partecipazioni S.p.A. alla quale è peraltro statutariamente preclusa l'assunzione delle funzioni di direzione e coordinamento nei confronti delle società partecipate o la possibilità di assumere decisioni su aspetti gestionali, operativi e finanziari che incidono sulle società bancarie e finanziarie controllate.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono pubblicati sul sito internet www.bancadelpiemonte.it, nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "CDA"; nell'area "La banca", sezione "Chi siamo" è presente lo statuto sociale.

Informazioni aggregate sui compensi sono presenti nella Nota Integrativa, parte H; relativamente ai sistemi di remunerazione e incentivazione si veda inoltre quanto indicato nell'omonimo paragrafo della presente relazione.

Informazioni in materia di governo societario sono contenute anche nell'informativa al pubblico redatta ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza e del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), pubblicata sul sito internet della Banca nell'area "Informazioni per il Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2019 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari nominati dall'Assemblea sono il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2025 sono stati nominati dall'Assemblea del 29 aprile 2025 con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2025 ha nominato, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato nella stessa persona del Direttore Generale. Non è stato nominato il Comitato Esecutivo.

In applicazione del principio di proporzionalità, non sono stati istituiti Comitati Endo-consiliari ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario.

Alla data di redazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione è composto da dieci membri, dei quali:

- quattro indipendenti (40%),
- sei non esecutivi (60%),
- tre appartenenti al genere meno rappresentato (30%).

Il Consiglio di Amministrazione a seguito della nomina assembleare ha provveduto a verificare la rispondenza tra la composizione collettiva quali-quantitativa ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina confermando che:

- la composizione effettiva del Consiglio di Amministrazione è in linea sia sotto il profilo qualitativo sia sotto il profilo quantitativo con quella ottimale,
- la composizione del Consiglio di Amministrazione è adeguatamente diversificata in termini di età, genere, durata di permanenza dell'incarico, competenze collettivamente considerate,
- il Consiglio di Amministrazione è collettivamente idoneo all'efficace assolvimento dei compiti assegnati.

La politica di diversità adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, i relativi obiettivi e i target stabiliti nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti sono descritti in dettaglio nell'ambito dell'Informativa al pubblico sopra citata e pubblicata sul sito internet della Banca.

Nel 2025 si sono tenute 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi (di cui uno appartenente al genere meno rappresentato, 33%) e due supplenti (di cui uno appartenente al genere meno rappresentato). Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle Disposizioni di vigilanza per le banche, il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno ed è specificatamente sentito sulla definizione degli elementi essenziali e dell'architettura complessiva dello stesso; ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), nonché sull'ICAAP/ILAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process / Internal Liquidity Adequacy Assessment Process).

Nell'anno si sono tenute due sessioni formative rivolte agli Organi Societari dedicate alle seguenti tematiche:

- 1) controllo di gestione;
- 2) digitalizzazione e banche del territorio.

DISCIPLINA SULL'ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Le disposizioni Banca d'Italia in discorso sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle obbligazioni degli esponenti bancari include anche i processi seguiti in ottemperanza agli articoli 2391 c.c. e 136 del Testo Unico Bancario al fine di razionalizzare la documentazione in materia di conflitti di interesse. Il documento è pubblicato sul sito internet della Banca, nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Soggetti Collegati" ed è stato approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2024.

Ulteriori informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presenti nella Nota integrativa, parte H.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per taluni reati commessi nel proprio interesse o a proprio vantaggio (Modello Organizzativo); esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e viene aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo di cui si è dotata la Banca, verificando che i comportamenti posti in essere siano aderenti alle prescrizioni del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, al fine di adeguarlo alle evoluzioni della normativa, della struttura aziendale ed ai più generali mutamenti ambientali.

Con periodicità di norma annuale una sintesi degli esiti delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza viene presentata al Consiglio di Amministrazione a cura del Presidente dell'Organismo stesso.

Con decorrenza 1° novembre 2025 è stata variata la composizione dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001. In particolare, sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione un nuovo Presidente e un nuovo componente esterno.

Con riferimento all'attività di vigilanza sul funzionamento del Modello Organizzativo, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto verifiche al fine di determinare l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi previsti relativamente alle attività potenzialmente a rischio; le verifiche e i controlli effettuati hanno confermato l'adeguatezza dei presidi previsti dal Modello Organizzativo e dei comportamenti posti in essere dagli addetti delle strutture organizzative controllate.

Dall'esame dei flussi informativi pervenuti all'Organismo di Vigilanza non sono emerse criticità o anomalie e non sono pervenute segnalazioni inerenti violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo o la commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è presente sul sito internet della Banca nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Responsabilità Amministrativa" unitamente al Codice Etico di cui la Banca si è dotata.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Lo SCI è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed almeno annualmente integralmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. In linea con la volontà espressa anche dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale di continuare a promuovere a tutti i livelli "la cultura dei controlli" e la consapevolezza dei rischi, lo SCI è consultabile sulla Intranet aziendale.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

In un'epoca quale quella attuale il "sistema di protezione dei dati" adottato dalla Banca non è solo strumento di presidio efficace dei diritti e delle libertà degli interessati siano essi clienti, dipendenti o collaboratori, ma sempre più strumento di governo responsabile nell'utilizzo delle tecnologie intelligenti.

Il rispetto dei principi della normativa privacy è diventato un caposaldo dei principali processi organizzativi della Banca. Costante è la collaborazione con il Servizio Risk Management per la misurazione e il presidio dei rischi, con il Servizio Sistemi e Sicurezza ICT per gli aspetti IT e di cyber sicurezza, con le funzioni aziendali di controllo nell'effettuazione di controlli focalizzati sulla Privacy. Prosegue costantemente anche il dialogo con la Direzione Data & Operation a supporto delle loro attività di raccolta e analisi di grandi quantità di dati nel rispetto dei diritti degli interessati.

Anche il tema della sicurezza del dato è di grande centralità per la Banca: ogni nuovo fornitore è oggetto di puntuale analisi/valutazione di rischiosità privacy ex ante, la Banca procede annualmente ad assessment informatico delle sue applicazioni core, siano esse fornite da fornitori terzi o dal principale outsourcer Cedacri SpA che dispone, tra le altre, della certificazione **UNI CEI ISO/IEC 27001:2022**¹ per progettazione, sviluppo, manutenzione e gestione in outsourcing di sistemi informativi, application service providing, facility management, firma digitale, posta elettronica certificata, servizi di formazione e consulenza organizzativa in ambito bancario, disaster recovery.

¹ Lo standard **UNI CEI ISO/IEC 27001:2022** specifica i requisiti per implementare, mantenere e migliorare continuamente un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni nel contesto aziendale.

Le tematiche privacy rientrano anche nel Piano Strategico di Sostenibilità che la Banca sta perseguendo. Questo perché la sostenibilità e l'attenzione ai diritti dei propri clienti, dipendenti, stakeholder sono diventati fattori chiave per la competitività delle aziende: garantire la privacy dei dati dei propri utenti, dipendenti, clienti e fornitori diventa un elemento essenziale per dimostrare l'impegno verso tali tematiche e accrescere la reputazione dell'azienda.

ALTRE PRINCIPALI ATTIVITA'

WEALTH MANAGEMENT

L'attività di gestione e di consulenza del risparmio si conferma strategica per la Banca.

Il 2025 è stato caratterizzato da buone performance dei mercati finanziari, inficiate, per gli investitori in euro, dalla debolezza del dollaro. Il dispiegarsi di politiche fiscali espansive ha sostenuto i mercati azionari e ha ulteriormente ristretto i principali spread di rendimento sulle obbligazioni societarie, mentre in parallelo ha contribuito a mantenere elevati i premi per il rischio sui mercati obbligazionari governativi. La crescita economica è stata robusta, e l'inflazione ha continuato la lenta traiettoria di moderazione. Sul fronte valutario la forte debolezza del dollaro ha evidenziato una generale minor fiducia verso gli asset statunitensi.

È proseguita l'attività di collocamento di strumenti finanziari sul mercato primario. Sul fronte gestito, l'offerta di fondi comuni si è focalizzata sul mercato obbligazionario tramite la forma di fondi a scadenza, senza escludere anche prodotti azionari ad accumulo. La parte preponderante continua ad essere quella dei certificati sia a capitale protetto che sotto forma di strutture a capitale condizionatamente protetto. Sono stati portati a termine con successo anche tre collocamenti di titoli di Stato italiani destinati alla clientela retail (due BTP Valore, uno BTP Italia).

Il servizio di Consulenza Evoluta ha continuato a espandere il servizio attraverso il miglioramento della copertura sui singoli titoli obbligazionari generando nuove pubblicazioni specifiche e arricchendo quelle già in essere. Maggior focus è stato dato anche all'investimento tematico azionario.

L'effetto positivo dei mercati finanziari unitamente agli afflussi ha incrementato i volumi totali delle Gestioni Patrimoniali. Nel corso dell'anno sono stati rivisti alcuni aspetti organizzativi: in particolare è stata revocata la delega di gestione ad Euromobiliare Advisory Sim e allo stesso tempo si è provveduto a riorganizzare alcune linee la cui gestione è stata riportata internamente. Sotto questo fronte sono anche state rese disponibili per la rete Private le linee Personalizzate.

LA BANCA E I TERRITORI

In linea con la Politica di Sostenibilità approvata dal Consiglio di Amministrazione per l'anno 2025, con l'obiettivo di definire i valori e gli impegni di sostenibilità di Banca del Piemonte per la creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder e, in particolare, verso la comunità e il territorio in cui opera si rilevano tra le iniziative quelle di adesione a progetti nel campo sociale e di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali a favore di enti del territorio.

Le iniziative mirano a sostenere:

- il territorio: progetti per lo sviluppo locale valorizzando risorse naturali e culturali;
- lo sport: promuovere la pratica sportiva, supportare eventi e associazioni per l'inclusione e il benessere fisico;
- la musica: sostenere eventi musicali che diffondono cultura e favoriscono la coesione sociale;
- l'educazione finanziaria: favorire la diffusione di competenze di base e una maggiore consapevolezza su temi economici e bancari, contribuendo a decisioni più informate e responsabili.

In tale contesto anche nell'anno 2025 la Banca ha dato supporto all'associazione Lingotto Musica, Reale Mutua Basket Torino, Consorzio Gran Monferrato, Consulta di Torino ed inoltre ha aderito alla terza edizione del "Festival è cultura!", un'iniziativa nazionale promossa da ABI e ACRI in collaborazione con FEDuF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio) e organizzata da ABIEventi per valorizzare e far conoscere ad un pubblico sempre più ampio l'offerta culturale che banche, fondazioni di origine bancaria e più in generale aziende che operano nel mercato bancario e finanziario propongono ogni anno sul territorio. Come di consueto, la Banca ha inoltre supportato alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc. attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

In continuità con gli anni precedenti, il Fondo erogazioni liberali è stato devoluto, considerati la natura, gli scopi e le finalità, alla Fondazione Venesio Ente Filantropico, che è attiva e opera sul territorio di Piemonte e Lombardia in quattro aree di intervento. In particolare, nel 2025 il sostegno della Fondazione è andato alla Ricerca scientifica e medica (48% dei progetti); seguono l'Assistenza sociale e sociosanitaria (23%), Istruzione e Formazione (20%) e Arte cultura e ambiente (9%). Quanto ai beneficiari diretti, il 41% dei contributi erogati è stato destinato ai malati, il 35% ai giovani (bambini e ragazzi in età scolare), il 16% alla comunità e l'8% alle categorie più fragili; i caregiver, invece, sono risultati i principali beneficiari indiretti.

SOSTENIBILITA'

Rispondere alle sfide legate ai cambiamenti climatici, promuovendo azioni di mitigazione e di adattamento, è ancora oggi una priorità all'interno dell'agenda politica della Comunità Internazionale e della strategia degli attori privati, al fine di garantire la sostenibilità del sistema economico e sociale a livello globale.

La Commissione Europea ha pubblicato a febbraio 2025 una proposta legislativa tesa alla semplificazione degli adempimenti connessi alle politiche di sostenibilità (c.d. pacchetto Omnibus) per quanto riguarda taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (Corporate Sustainability Due Diligence Directive - CSDDD).

Banca del Piemonte ha definito la propria traiettoria di sviluppo nel Piano Strategico di Sostenibilità a partire dal 2023, in un quadro di conferma della mission di banca al servizio del territorio con il «cliente» al centro delle scelte strategiche, con un business model incentrato sullo sviluppo della redditività core tramite l'elevata qualità degli attivi, la prudente gestione del rischio e l'attenzione al cost-income ratio.

Il Piano Strategico di Sostenibilità è stato definito anche in coerenza con le aspettative di vigilanza della Banca d'Italia e ha posto le basi per l'evoluzione del framework di sostenibilità in vista dell'adeguamento al quadro regolamentare europeo.

In particolare, il piano di azione per rispondere alle Aspettative di Vigilanza di Banca d'Italia si è concluso al 31 dicembre 2025, consentendo alla Banca di completare l'allineamento e di consolidare l'integrazione dei rischi climatici nei principali presidi di governo e controllo.

Peraltro, a partire dal 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la riforma prudenziale comunemente definita Basilea IV, recepita nell'ordinamento europeo tramite il framework CRR3/CRD6. Il nuovo quadro prevede un periodo di applicazione graduale fino al 2030, finalizzato a consentire agli enti creditizi di adeguare progressivamente modelli, processi e presidi di gestione dei rischi, oltre a fornire chiare indicazioni per la gestione dei rischi ESG.

Inoltre, quale supporto dell'applicazione dei requisiti previsti da Basilea IV, nel gennaio 2025 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato le Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) e le Linee Guida per la gestione degli scenari ESG.

In tale quadro normativo, anche nel 2025, è proseguito il percorso avviato: il Piano Strategico di Sostenibilità è articolato in una serie di iniziative progettuali che hanno visto il coinvolgimento di diverse strutture aziendali. Tali strutture hanno inizialmente definito il perimetro delle attività e successivamente avviato le azioni di sviluppo e di follow-up sulle tematiche di sostenibilità.

Di particolare evidenza sono le iniziative filantropiche poste in essere dalla Fondazione Venesio che costituiscono parte integrante delle attività svolte dalla Banca in ambito ESG.

In questo contesto la Banca ha valorizzato le opportunità di business, garantendo una considerazione sistematica dei fattori ESG nel processo decisionale. L'impegno della Banca su questi ambiti si traduce anche nello sviluppo di specifiche soluzioni di prodotto.

Un approfondimento è disponibile nella sezione successiva.

I PRODOTTI E I SERVIZI

INIZIATIVE DEDICATE AD ACQUISIRE NUOVA CLIENTELA PRIVATI E IMPRESE

Nell'ambito del progetto strategico dedicato all'acquisizione di nuova clientela, sia privata sia aziendale, la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte a consolidare e incrementare la propria presenza sul territorio. In tale contesto, nel corso del 2025 sono state inoltre introdotte specifiche iniziative promozionali a tempo, caratterizzate da differenti strutture di scontistica applicate ai conti correnti, con l'obiettivo di rendere l'offerta particolarmente competitiva e favorire l'ampliamento del portafoglio clienti. Tali misure, calibrate in funzione dei diversi segmenti di riferimento, hanno contribuito a sostenere l'attrattività commerciale della Banca e a rafforzare il percorso strategico orientato alla crescita.

PRODOTTI DI CREDITO

Nel quadro delle iniziative orientate alla promozione della sostenibilità ambientale e al miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare, la Banca ha sviluppato, in continuità rispetto a quanto già definito nel 2024, un'offerta dedicata che comprende due nuove soluzioni complementari: Ristrutturazione Green e Mutuo Edilizio Privati Green. Entrambi i prodotti si inseriscono nell'ambito delle strategie di sostegno alla transizione energetica, favorendo interventi in linea con gli standard più moderni di risparmio energetico e riduzione delle emissioni.

Ristrutturazione Green rappresenta la soluzione dedicata al finanziamento degli interventi di riqualificazione su immobili già esistenti, con l'obiettivo specifico di migliorarne le prestazioni energetiche.

Il Mutuo Edilizio Privati Green è invece progettato per rispondere a un'esigenza più ampia, poiché finanzia sia l'acquisto di un immobile da riqualificare, includendo i relativi lavori di efficientamento energetico, sia la costruzione ex novo di un immobile che rientri nelle classi energetiche A o B.

Banca del Piemonte conferma inoltre il proprio impegno a fianco delle imprese, offrendo solidità, fiducia e soluzioni concrete per la crescita, rinnovando il supporto verso le realtà locali che rappresentano il cuore pulsante dell'economia italiana.

Grazie alla collaborazione con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), sono state attivate nuove linee di garanzia pensate per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

L'intervento del FEI ha permesso l'attivazione di tre linee di garanzia destinate a supportare investimenti in innovazione e digitalizzazione, sostenibilità ambientale e sociale.

Banca del Piemonte prosegue, inoltre, con il sostegno alle imprese del territorio con un servizio di consulenza specializzato e soluzioni finanziarie dedicate anche grazie alla collaborazione con Cerved.

SERVIZI DIGITALI

Nel corso dell'anno la Banca ha proseguito nel percorso di ottimizzazione dei propri canali digitali, con particolare attenzione al miglioramento continuo delle funzionalità e alla progressiva evoluzione dei processi informatici a supporto dell'operatività della clientela. L'adozione e l'aggiornamento costante di tecnologie e piattaforme digitali hanno contribuito a rendere l'esperienza bancaria sempre più moderna, efficiente e sostenibile, in linea con le aspettative di un pubblico crescente e fortemente orientato all'utilizzo dei canali digitali.

In tale contesto, la Banca ha ridefinito l'offerta del conto corrente BP Next configurandola come un intervento di restyling e razionalizzazione dell'esistente processo di offerta. Si è introdotto, in sostituzione del precedente modello, un nuovo conto corrente apribile interamente in modalità self, concepito per rispondere alle esigenze di rapidità e autonomia nella fase di onboarding. Pur offrendo un'esperienza digitale semplificata, il prodotto mantiene tuttavia la centralità della relazione con la filiale, valorizzando il supporto umano come elemento distintivo e punto di riferimento continuativo per il cliente. Questa filosofia trova piena espressione nel conto *Incontra BP Self*, che integra efficienza operativa e prossimità consulenziale, in coerenza con il modello di servizio della Banca.

In sintesi, grazie a un approccio integrato e fortemente focalizzato sull'innovazione, la Banca continua a perseguire l'obiettivo di offrire la migliore customer experience possibile, assicurando al contempo elevati livelli di soddisfazione e fidelizzazione.

PRODOTTI FINANZIARI E ASSICURATIVI

Si conferma quale impegno della Banca l'ampliamento della gamma prodotti offerto alla clientela grazie anche alla storica partnership con Italiana Assicurazioni (gruppo Reale Mutua) e AXA per la distribuzione di prodotti di Investimento e Protezione. Sono state introdotte nel corso del 2025 le nuove polizze collettive Mutuo Protetto e Mutuo Protetto Business, destinate ai clienti persone fisiche e giuridiche a tutela dell'immobile ipotecato per garantire una copertura immediata e integrata.

SERVIZI DI PAGAMENTO

La Banca ha continuato a sviluppare prodotti e servizi nell'area Sistemi di Pagamento con i propri partners principali (Cedacri, Gruppo Nexi, Numia, BNP Paribas S.A. e Gruppo Mondialpol) avendo a riferimento sia le esigenze della Clientela sia la continua evoluzione tecnologica.

Banca del Piemonte, nell'ambito dell'accordo di partnership strategica a lungo termine con Numia, che prevede l'assegnazione delle attività di merchant acquiring all'Istituto di Moneta Elettronica (IMEL) Numia, primary operatore nel settore della monetica in Italia, ha proseguito nel percorso di

valorizzazione del proprio presidio territoriale. L'intesa si inserisce in una strategia finalizzata a supportare gli oltre 3.000 esercenti che fanno riferimento alla Banca, attraverso un'offerta evoluta di servizi di accettazione pagamenti basati su dispositivi di ultima generazione forniti da Numia, realtà interamente italiana e fortemente orientata all'innovazione tecnologica.

A partire da tale accordo, nel corso del 2025 sono state attuate specifiche iniziative promozionali mirate ad agevolare il posizionamento territoriale della Banca e a rafforzare la propria capacità di soddisfare le esigenze della clientela. Tali interventi hanno contribuito ad accelerare l'adozione dei nuovi servizi digitali, sostenendo in modo significativo gli obiettivi legati alla diffusione dell'offerta e al consolidamento delle relazioni con gli esercenti presenti sul territorio.

Prosegue e si consolida la collaborazione tra Banca del Piemonte e NEXI per i servizi di pagamento digitale, con un accordo quinquennale che rafforza una partnership storica attiva da oltre trent'anni. L'intesa prevede la continuità nell'offerta delle soluzioni di issuing e dei servizi di acquiring internazionale cash, che oggi consentono alla Banca di servire con efficacia una clientela di circa 40.000 utilizzatori.

Il rinnovo della collaborazione rappresenta un'ulteriore testimonianza della fiducia reciproca e dell'impegno condiviso nel mettere a disposizione di cittadini e imprese strumenti di pagamento digitali moderni, sicuri e tecnologicamente avanzati.

Per Banca del Piemonte, l'accordo conferma la volontà di garantire ai propri clienti prodotti e servizi di elevata qualità, affidandosi a un partner riconosciuto come principale player europeo nel settore dei pagamenti.

La Banca ha ampliato i servizi di pagamento introducendo l'esecuzione di bonifici istantanei ed il servizio di Verifica del Beneficiario, in conformità al Regolamento UE 2024/886.

La nuova funzionalità consente ai clienti di verificare in tempo reale la corrispondenza tra IBAN e nominativo del beneficiario, aumentando la sicurezza delle transazioni.

Prosegue inoltre la gestione dei principali servizi SEPA, tra cui SCT, SDD e SEDA.

LA RETE TERRITORIALE E IL SISTEMA MULTICANALE

Tra le priorità strategiche vi è l'attenzione alla relazione con la Clientela, che si realizza in particolare attraverso:

- una migliore assistenza grazie allo sviluppo di professionalità delle Reti commerciali e delle Strutture centrali, nelle quali la Banca continua ad investire importanti risorse;
- il continuo sviluppo dei canali virtuali di contatto;
- approcci di marketing proattivi e strutturati per potenziare il modello di comunicazione e di servizio;
- focalizzazione sul sito della Banca quale punto centrale per la descrizione di prodotti e servizi ed iniziative territoriali, a tale ambito si affianca la presenza della Banca sui canali social.

Nell'anno la Banca ha ampliato l'offerta dei suoi servizi sul canale tradizionale e sulla struttura multicanale integrata attraverso i seguenti "touchpoint":

- la banca tradizionale, con sette reti fisiche rappresentate da Rete Retail (39 filiali) oltre alle Reti: Gestori Premium, PMI, Private, Corporate, Direzione Sviluppo e Family Office per un totale di 78 persone;
- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM Self-service Web e P.O.S.;

- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking per privati e imprese, dalle APP per i dispositivi mobili, dalla piattaforma BP Open To You, dal Centro Informazioni su prodotti e servizi e dal numero verde 800 998 050.

Al 31 dicembre 2025 sono presenti:

- 39 filiali, di cui 28 nella provincia di Torino, 3 nella provincia di Alessandria, 4 nella provincia di Cuneo, 2 nella provincia di Novara, 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 nella provincia di Milano;
- 45 sportelli Self-service WEB ATM, tutti abilitati ai principali circuiti di pagamento ed in grado di gestire funzionalità evolute di natura dispositiva, informativa ed alcuni anche di versamento banconote e assegni;
- circa 4.000 terminali P.O.S. fisici e virtuali abilitati ai principali circuiti di pagamento;
- sito Internet di carattere istituzionale, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- internet banking con numerose funzioni informative e dispositive con circa 36.000 contratti in essere;
- circa 9.000 imprese collegate telematicamente sia in modalità attiva sia in modalità passiva secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

DATA & ANALYTICS

In coerenza con la visione di Data-Driven Bank, nel Servizio Data & Analytics della Direzione Data & Operations sono proseguite le attività di Data Science (estrazione di conoscenza e informazioni utili dai dati tramite analisi), Data Engineering (sviluppo di infrastrutture, report e dashboard che consentano alle varie strutture della banca di usufruire delle informazioni utili estratte dai dati) e Data Governance (attività che consentono il corretto utilizzo dei dati in banca).

Si segnala in particolare l'avvio, la prosecuzione, l'evoluzione o la realizzazione dei seguenti progetti:

- per la Direzione Crediti/Direzione Commerciale, la previsione del bisogno e della sostenibilità di credito per le imprese, su cui impostare un'iniziativa commerciale;
- per la Direzione Marketing e Canali Digitali/Direzione Commerciale, l'analisi strategica della clientela della Banca;
- per il Servizio Risk Management, di un'analisi che stimi le curve di PD/PS (Probabilità di Default/Probabilità di passaggio a Sofferenza), considerando i fattori macroeconomici e gli scenari climatici;
- per gli ambiti Commerciale e Risk Management, dell'automazione della reportistica;
- per il Servizio Controllo di Gestione, dell'automazione della rilevazione di volumi di movimentazione o di stock, al fine di affinare il calcolo dei costi operativi nella determinazione della redditività del cliente.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E I PROCESSI

Nel corso del 2025 la struttura organizzativa della Banca è stata interessata da variazioni volte, da un lato, a migliorare l'efficienza operativa ed il funzionamento degli organi e delle strutture interne e, dall'altro, a recepire esigenze di riallocazione delle responsabilità e adeguamenti di carattere organizzativo.

Nel mese di luglio 2025, con decorrenza 1° agosto 2025, sono state deliberate le seguenti variazioni che hanno riguardato:

- i Comitati, in particolare:
 - modifiche derivanti dalla razionalizzazione delle deleghe di potere nell'ambito dei poteri di erogazione e gestione del credito e di concessione delle carte di credito a saldo;
 - modifiche organizzative interne ai Comitati stessi (es. modalità di sostituzione del presidente, identificazione nuovi membri, redistribuzione attività tra comitati) volte a rendere più efficiente la loro gestione;
- il Servizio Banking Center con l'affinamento e la razionalizzazione della descrizione dei macro-compiti in capo alla struttura;
- i Servizi Risk Management, Finanza e Settore Compliance per il recepimento di variazioni minori.

Nel mese di dicembre, con decorrenza progressiva dal 22 dicembre 2025, sono state deliberate le seguenti variazioni:

- la riallocazione delle responsabilità e delle attività relative alla gestione delle condizioni dalla Direzione Governance e Legale (e in particolare dal Servizio Trasparenza, Condizioni e Privacy) verso la Direzione Marketing e Canali Digitali (ed in particolare presso il Servizio Marketing) accorpandole alle attività di presidio di product governance e pricing;
- la conseguente ridenominazione delle strutture interessate dallo spostamento delle attività:
 - Servizio Marketing e Condizioni (ex Servizio Marketing);
 - Servizio Trasparenza e Privacy (ex Servizio Trasparenza, Condizioni e Privacy).

Le variazioni hanno impegnato risorse per i conseguenti interventi organizzativi, informatici, logistici e di gestione delle risorse umane.

Nell'anno è proseguita, come di consueto, l'attività di aggiornamento della normativa interna, anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro di riferimento normativo; sono stati pubblicati numerosi manuali, regolamenti e circolari attinenti a svariati processi interni e ai relativi controlli di linea sui principali ambiti operativi.

Le risorse del Servizio Organizzazione hanno assicurato il presidio delle progettualità della Banca, la gestione dei cambiamenti ICT ed il supporto alle strutture commerciali e di marketing nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Con riferimento al piano progetti 2025, le principali attività hanno riguardato:

- l'avvio del progetto di migrazione del sistema informativo verso il nuovo outsourcer informatico CSE previsto con decorrenza 22/02/2027;
- le iniziative volte al recepimento delle nuove normative assicurandone la conformità ai processi della Banca (ad es. la gestione armonizzata delle garanzie per le operazioni di credito richieste dalla normativa ECMS, il completamento del percorso di adeguamento al regolamento DORA in tema di resilienza operativa digitale, il proseguimento delle iniziative legate alla normativa ESG);
- il completamento della fase realizzativa del processo di gestione dei bonifici instant e l'attivazione del sistema di verifica e corrispondenza tra l'IBAN ed il nome del beneficiario (c.d. VoP²);
- la prosecuzione del progetto triennale basato su analisi comportamentale della clientela per individuare i segmenti di settore su cui focalizzarsi;
- l'avvio del progetto volto al rafforzamento dell'efficacia della Direzione Commerciale, attraverso l'adeguamento dell'assetto organizzativo alle priorità di business, al fine di sostenere in modo strutturale la crescita dei ricavi;
- le iniziative finalizzate allo sviluppo commerciale orientate all'ampliamento della clientela nel segmento imprese anche attraverso l'attivazione di nuove partnership con mediatori creditizi qualificati e l'estensione delle garanzie a presidio del credito mediante l'introduzione del pegno su polizze;
- l'introduzione di nuovi prodotti di garanzia, a supporto delle iniziative in ambito sostenibilità, innovazione/digitalizzazione e social, sulla base di un accordo stipulato con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI).

Nel corso dell'anno si sono infine realizzati ulteriori sviluppi applicativi e organizzativi di minore entità, oltre a progettualità che hanno raggiunto un rilevante stato di avanzamento e il cui completamento è previsto nel corso del 2026.

IL SISTEMA INFORMATIVO BANCARIO

Cedacri S.p.A., il principale outsourcer del sistema informativo della Banca e parte del gruppo ION Investment Group³ nel 2025, a differenza dell'anno precedente, non ha avviato interventi di evoluzione o integrazione dell'architettura tecnologica, che è stata mantenuta invariata. Le attività del fornitore si sono pertanto concentrate sulla gestione e sul mantenimento dell'infrastruttura esistente, assicurando la continuità operativa, il rispetto dei livelli di servizio contrattualmente previsti e l'allineamento alle prescrizioni normative già recepite.

Nel corso del 2025 si è concluso il processo di analisi interna in merito al rinnovo del rapporto contrattuale con l'outsourcer Cedacri; sulla base delle valutazioni effettuate (comprehensive degli aspetti strategici, operativi ed economici), la Banca ha deliberato nel CdA del 27/03/2025 di non procedere al rinnovo dell'accordo di servizio e di avviare un percorso di migrazione, con conclusione prevista il 22/02/2027, verso il nuovo outsourcer informatico CSE – Consorzio Servizi Bancari S.C.a.R.L. La Banca si è dotata di una solida governance del processo di migrazione, anche con la presenza di consulenti esterni, atta tra l'altro a garantire alla clientela un'esperienza senza disagi, attraverso un'informativa chiara e tempestiva, oltre a un supporto adeguato nella transizione delle procedure.

² Verification of Payee (VOP)

³ Il Gruppo ION è un insieme ramificato di società che opera sui mercati globali, con una presenza diretta in numerosi stati nei diversi continenti; è specializzato nello sviluppo di piattaforme di gestione dati e di processi per le società finanziarie.

Fonte: iongroup.com

Nel 2025 la Banca ha completato l'adeguamento al Registro delle Informazioni (ROI) previsto dal regolamento DORA, documento obbligatorio e strutturato volto a mappare in modo completo i contratti ICT con fornitori terzi, monitorare i rischi operativi e supportare l'attività di vigilanza sulla resilienza digitale. Il ROI, operativo dal 17 gennaio 2025 con primi adempimenti entro aprile 2025, non costituisce un semplice elenco, ma un database integrato che comprende numerosi report interdipendenti relativi alla gestione dei rischi ICT, alle dipendenze dai fornitori e alle misure di sicurezza, e rappresenta uno strumento essenziale per l'identificazione dei fornitori critici e per il rafforzamento della resilienza operativa.

CONTINUITÀ OPERATIVA

Il Piano di Continuità Operativa (PCO), di cui il Disaster Recovery informatico costituisce parte integrante, sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità, contiene i principi, gli obiettivi e le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

Il Piano di Continuità Operativa, approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2025, è stato aggiornato in coerenza con l'evoluzione della materia e della struttura organizzativa della Banca; inoltre sono stati apportati i seguenti ulteriori aggiornamenti:

- recepimento degli ambiti normativi richiamati dal Regolamento (UE) 2022/2554 DORA (Digital Operational Resilience Act);
- indicazione più dettagliata dei criteri di individuazione del personale essenziale/alternativo e delle modalità operative a essi associate.

L'infrastruttura di Disaster Recovery e Business Continuity di Cedacri, principale outsourcer della Banca, è basata su un'architettura diffusa con un'infrastruttura di Business Continuity erogata in campus (Collecchio, Parma) ed un sito di Disaster Recovery a circa 180 km di distanza (Castellazzo Bormida, Alessandria). I data center del sito di produzione e di Disaster Recovery sono collocati fuori dalle aree metropolitane e presidiati da personale altamente specializzato. La continuità del servizio è garantita a due livelli: al campus (primo data center), che interviene in caso di eventi di portata limitata, si affianca il centro remoto (secondo data center) che agisce nei casi di eventi molto gravi garantendo il ripristino dei servizi critici entro un massimo di quattro ore dalla dichiarazione del disastro.

Incluso nel Piano di Continuità Operativa, citato in precedenza, rientrano anche le componenti del sistema informativo di proprietà della Banca. Nello specifico, l'infrastruttura server IT in cloud AWS e gestita da AFAST S.R.L., che garantisce standard elevati di capacity e Business Continuity.

Il collegamento con il cloud AWS è stato replicato sul sito secondario, ubicato presso il campus informatico, in Milano, di un primario carrier utilizzato in occasione dell'attivazione del Disaster Recovery della Banca.

Il Piano di Continuità Operativa, tra i fattori di rischio, contempla anche scenari classificabili nell'ambito della cyber security (ad es.: attacchi ddos, phishing, data breach, ecc.) in base ai quali sono attivate le relative misure tecniche ed organizzative.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca del Piemonte pone da sempre particolare attenzione ai principi di trasparenza, correttezza e chiarezza informativa, considerati elementi fondamentali per garantire un rapporto solido e di fiducia con la propria clientela. Un'informazione completa, comprensibile e accurata rappresenta infatti la condizione necessaria per favorire decisioni consapevoli da parte dei clienti e per ridurre i rischi legali e reputazionali connessi all'operatività bancaria.

La relazione con la clientela costituisce uno dei punti cardine del modello di business della Banca. Anche in un contesto di mercato in continua evoluzione, la Banca del Piemonte adegua la propria offerta commerciale, mantenendo inalterati i valori di serietà, lealtà e affidabilità che la contraddistinguono. I rapporti con la clientela sono improntati a una trasparenza sostanziale, finalizzata a facilitare la comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti e servizi offerti, garantendone anche la confrontabilità con le alternative presenti sul mercato.

Con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze finanziarie ed economiche della propria clientela, la Banca continua a investire nel miglioramento dei propri processi e nella definizione di soluzioni in linea con le caratteristiche e le aspettative dei clienti. Un dialogo costante, basato sul confronto e sulla reciproca fiducia, consente di consolidare un rapporto stabile e orientato alla soddisfazione del cliente e alla solidità gestionale dell'Istituto.

Nel corso del 2025 la Banca ha recepito le previsioni introdotte dall'art. 1, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs 30 luglio 2024 n. 116, che ha modificato il comma 1 e introdotto i commi 2-bis e 2-ter dell'art. 120-noviesdecies, nonché modificato il comma 2 e inserito i commi 3-bis, 3-ter e 3-quater dell'art. 125-bis del TUB. Le nuove disposizioni, finalizzate a rafforzare la tutela del consumatore, prevedono l'integrazione delle comunicazioni unilaterali relative ai contratti di credito rientranti nelle categorie di «credito immobiliare ai consumatori» e «credito ai consumatori». Tali integrazioni riguardano l'inserimento dei riferimenti alle procedure di reclamo disponibili per il consumatore, i relativi termini e la possibilità di presentare un esposto alla Banca d'Italia, con indicazione dei recapiti.

Sempre nel 2025 la Banca ha predisposto e pubblicato, all'interno dell'Area Trasparenza del proprio sito istituzionale, una nuova guida intitolata "Disconoscere le operazioni non autorizzate", con l'obiettivo di fornire informazioni semplici e chiare sui principali dubbi relativi al disconoscimento di operazioni di pagamento non autorizzate.

La Banca ha inoltre proseguito la propria adesione al progetto ABI – Associazione dei Consumatori sulla Trasparenza Semplice, iniziativa volta a promuovere una comunicazione sempre più immediata, accessibile e coerente con i principi ispiratori della normativa di riferimento. Tale partecipazione conferma la convinzione che la trasparenza non rappresenti un mero adempimento regolamentare, bensì un valore essenziale che guida quotidianamente l'agire della Banca.

REVISIONE INTERNA

Il Servizio Revisione Interna ha il compito di verificare la regolarità dell'operatività e il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti con riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Gli obiettivi vengono realizzati attraverso l'attività di verifica di natura ispettiva per mezzo della quale sono sottoposti a controllo i processi aziendali e le varie unità organizzative della Banca. Il Servizio Revisione Interna pianifica la propria attività di verifica dei processi aziendali redigendo annualmente un piano di audit su base triennale definito, previa attività di risk assessment, tenuto conto dell'esigenza di estendere l'azione di controllo a tutti i comparti rilevanti e con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La scelta delle strutture organizzative da controllare può essere subordinata al processo oggetto di verifica; possono pertanto essere interessate dalle verifiche le strutture organizzative, di sede centrale o periferiche, coinvolte nelle diverse fasi del processo. Si può rendere necessario, per contro, valutare l'attività svolta da una singola struttura organizzativa nel suo complesso o l'operato di singoli addetti.

Nel corso del 2025 sono state effettuate 27 verifiche (di cui 8 con il Collegio Sindacale), che hanno interessato specifici processi aziendali, l'attività della Rete Retail, della Direzione Sviluppo e le funzioni essenziali o importanti esternalizzate. Per effetto delle verifiche sui processi aziendali sono state controllate 17 strutture organizzative di Sede Centrale, la funzione di controllo dei rischi, la funzione di conformità alle norme, la funzione antiriciclaggio e il principale outsourcer del sistema informativo aziendale e del trattamento del contante.

In quest'ambito sono stati tra l'altro sottoposti a verifica: i sistemi adottati per garantire la continuità operativa aziendale, il governo e la gestione del rischio di liquidità e l'adeguatezza patrimoniale, il rispetto della normativa antiriciclaggio, delle istruzioni del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, i processi inerenti la prestazione dei servizi di investimento, la gestione e il controllo del credito, la gestione dei crediti cartolarizzati, la gestione e la custodia di strumenti finanziari, le prassi di remunerazione e incentivazione del personale, la gestione dell'ICT, la sicurezza degli applicativi informatici e dei dati personali della clientela.

Il Servizio Revisione Interna ha svolto controlli continuativi a distanza sulle Reti Commerciali della Banca in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo le attività di front office allo scopo di individuare e prevenire situazioni di irregolarità operativa e di verificare, anche ai fini di una valutazione complessiva del funzionamento del sistema dei controlli interni, l'efficacia dei controlli di linea e dei presidi previsti per contenere i rischi operativi connessi all'attività svolta, con particolare riferimento all'area dei servizi di investimento. Il Servizio Revisione Interna inoltre ha costantemente verificato la liceità degli accessi effettuati dai dipendenti ai dati bancari della clientela ordinaria e di quella esposta politicamente e a livello mediatico.

* * *

Il Responsabile del Servizio Revisione Interna è designato Responsabile del sistema interno volto a consentire la segnalazione di presunte violazioni dei principi contenuti nel proprio Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 nonché delle disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea di cui le persone segnalanti siano venute a conoscenza nell'ambito del contesto della Banca (Whistleblowing). Il sistema è strutturato in modo da garantire che le segnalazioni vengano ricevute, esaminate e valutate attraverso canali specifici, autonomi e indipendenti dalle ordinarie linee di reporting.

Nel corso del 2025 non è pervenuta alcuna segnalazione.

COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme al Settore Compliance, provvisto dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività legata al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo è demandata al Settore Antiriciclaggio; entrambi le unità si collocano nell'ambito del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.

L'obiettivo del Settore Compliance è quello di assicurare il rispetto della normativa, prevenendo e gestendo il rischio di non conformità; il Settore Antiriciclaggio si occupa di prevenire e contrastare la violazione di norme interne ed esterne in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nonché di mettere in atto tutte le azioni necessarie per garantire una collaborazione attiva con gli organismi di vigilanza.

Tra le principali attività dell'anno in ambito Compliance, si sottolineano:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto;
- l'attività di analisi dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure, posta in essere attraverso l'analisi dei processi aziendali e la conseguente identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, con particolare riferimento al mancato rispetto di disposizioni di legge, provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione. L'attività di verifica è normalmente svolta sia attraverso controlli ex ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia il Settore Compliance collabora con il Servizio di Revisione Interna, soprattutto in riferimento all'area dei servizi di investimento, al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. La metodologia utilizzata per le verifiche ha portato a definire per ogni requisito normativo analizzato un "rischio residuo", propedeutico alla valutazione complessiva dei presidi posti in essere dalla Banca. Nel corso del 2025 sono stati sottoposti ad assessment 250 requisiti normativi che hanno riguardato una pluralità di tematiche, quali, a titolo puramente esemplificativo, i servizi e le attività di investimento, i servizi assicurativi, la trasparenza e tutela del cliente, il rispetto della normativa sulla privacy, l'antiriciclaggio, i conflitti di interesse, le prassi di remunerazione, le esternalizzazioni, il governo societario, le disposizioni di vigilanza prudenziale, la normativa sulla responsabilità amministrativa degli Enti, i crediti, le aspettative sulla sostenibilità. piuttosto che il rischio informatico. Oltre agli assessment, sono stati effettuati anche controlli di tipo continuativo, come ad esempio il monitoraggio delle operazioni che possono configurare fattispecie di manipolazione del mercato o di abuso di informazioni privilegiate (market abuse), delle "operazioni personali", dell'adeguatezza dei portafogli in tema di servizi di investimento, del rischio di concentrazione su strumenti complessi;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca: è stato prestato supporto consultivo con riferimento alla normativa rilevante e alla sua costante evoluzione, alla definizione del sistema incentivante, alla commercializzazione di nuovi prodotti/servizi, alla definizione della regolamentazione interna;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale, soprattutto in ambito servizi di investimento.

Complessivamente le analisi effettuate hanno evidenziato rischi residui decisamente contenuti; in caso di rischi residui più elevati sono state attivate tutte le iniziative necessarie al contenimento di detti rischi, che sono comunque oggetto di monitoraggio costante.

Per quanto riguarda l'ambito antiriciclaggio, le risorse del Settore Antiriciclaggio sono state impegnate nel presidio costante e monitoraggio continuo dei processi e delle procedure volte a garantire il rispetto della normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo; tra le principali attività svolte si segnala:

- supporto nell'attività di adeguata verifica, ordinaria e rafforzata;
- conservazione dei dati;
- definizione di flussi di monitoraggio transazionale e relativo controllo;
- supporto alle segnalazioni delle operazioni sospette;
- definizione di presidi per il contrasto del finanziamento al terrorismo;
- svolgimento di appositi assessment e controlli su specifiche tematiche;
- analisi di nuovi adempimenti normativi (a titolo esemplificativo, orientamenti EBA sull'applicazione delle misure restrittive UE).

È stata poi come di consueto effettuata l'”Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo”, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, che ha evidenziato rischi residui bassi o non significativi, nonché sono state inviate alla Vigilanza le segnalazioni periodiche antiriciclaggio. Si sottolinea anche per la tematica antiriciclaggio la rilevante formazione erogata nei confronti delle reti.

RECLAMI

Il Settore Compliance inoltre provvede:

- ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2017/565 della commissione del 25 aprile 2016, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2025 sono pervenuti 47 reclami inerenti i servizi bancari (53 nel 2024, 48 nel 2023, 52 nel 2022), 5 reclami inerenti i prodotti assicurativi e nessun reclamo relativo ai servizi di investimento; il numero complessivo dei reclami ricevuti risulta contenuto in valore assoluto e inferiore a quello degli anni precedenti. Anche il rapporto tra il numero dei reclami ricevuti e quello dei Clienti si mantiene estremamente contenuto ed è pari allo 0,059% (inferiore all'anno precedente).

Relativamente ai reclami ricevuti non si evidenziano criticità significative né concentrazioni su specifici prodotti/servizi offerti dalla banca.

È stato verificato, infine, come la gestione delle controversie complessivamente operata dalla Banca sia conforme a quanto disposto dalla Banca d'Italia e si avvalga di procedure che garantiscono risposte sollecite ed esaustive nonché di un processo operativo che assicura l'individuazione delle cause determinanti il reclamo per adottare le opportune azioni correttive. Si segnala che nel corso del 2025 si sono registrate 3 mediazioni, 4 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario e un ricorso all'Arbitro per le controversie Finanziarie.

CONTROLLO DEI RISCHI

Il Servizio Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Relativamente al regime prudenziale delle banche, nel corso dell'anno le attività hanno come di consueto riguardato - oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP/ILAAP (secondo pilastro) e del Piano di Risanamento, sia la redazione e conseguente pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro).

Il monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuato con periodicità trimestrale.

IL RAF (RISK APPETITE FRAMEWORK)

Il Sistema degli Obiettivi di Rischio (RAF) è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF sono stati oggetto di periodico monitoraggio nel corso dell'anno e ne è stata fatta trimestrale rendicontazione in sede di Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione.

IL RISCHIO DI CREDITO

La metodologia prevalentemente applicata ai fini della stima del rischio di credito della Clientela in bonis si basa sull'utilizzo del sistema di rating interni (Advanced Internal Rating Based - AIRB). In particolare, si procede alla suddivisione dei clienti in base al rating di appartenenza e se ne misurano alcuni indicatori di rischiosità ritenuti significativi.

Relativamente ai crediti anomali, il Servizio Risk Management ha il compito di produrre il sistema di reporting inerente l'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate (scaduti/sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze) evidenziandone gli aspetti rilevanti quali stock, andamento, composizione, segmentazione, ecc...

Prendendo quale fonte di riferimento il flusso di ritorno Banca d'Italia (BASTRA 1), viene prodotta un'articolata reportistica avente per oggetto il confronto sulle esposizioni deteriorate tra la Banca ed il sistema regionale e nazionale.

In materia di valutazione di congruità dei dubbi esiti e di correttezza degli status, nel corso dell'anno sono state condotte approfondite verifiche anche con l'obiettivo di determinare una più puntuale appostazione delle rettifiche nonché una più corretta classificazione delle esposizioni.

Anche nel 2025 è stata valutata l'adeguatezza del processo di recupero inerente le Sofferenze.

Continua il supporto all'applicazione del principio contabile IFRS9, con particolare riferimento alla fase di impairment (che si basa sull'approccio delle perdite attese e riguarda un perimetro significativo di strumenti finanziari) e alla fase di staging (che riguarda la suddivisione delle attività finanziarie in bonis in due diversi stati di rischio).

L'ALM

Il Servizio Risk Management ha il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato. In particolare, con la procedura Ermas vengono misurati il rischio di tasso di interesse (sia in termini di variazione del valore economico che di variazioni del margine di interesse), nonché il rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB).

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è il modello indicato dalla Circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti (parte prima, titolo III, Capitolo 1, Allegato C e C-bis) che prevede la suddivisione per le principali valute delle attività e le passività in fasce temporali. Una volta determinate le posizioni nette per ciascuna fascia temporale, le stesse sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra gli scenari EBA previsti (scenari shock standardizzati definiti negli Orientamenti ABE/GL/2022/14) e la duration modificata relativa alle singole fasce.

IL RISCHIO DI LIQUIDITA'

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Nel corso dell'anno è stato prodotto il Resoconto ICAAP/ILAAP (a livello consolidato), comprensivo pertanto della sezione specifica dedicata al sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Prosegue il monitoraggio settimanale avviato a luglio 2019 dalla Banca d'Italia sulla liquidità della Banca, basato sui dati gestionali.

IL RISCHIO OPERATIVO

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto ABI denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative), è proseguito il monitoraggio del rischio operativo.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti a mitigare il rischio.

Continua ad essere progressivamente esteso il perimetro del modello di valutazione e gestione del rischio che si basa su di un approccio di tipo “Risk Self Assessment”, ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Servizio Risk Management – sulla propria esposizione ai rischi operativi: in particolare, sono stati valutati:

- i processi relativi all’emissione, collocamento ed estinzione Polizze Danni,
- i processi relativi alla validità della firma sulle Garanzie Personali,
- i processi relativi agli sconfinamenti,
- i processi relativi alle segnalazioni FATCA e CRS (Foreign Account Tax Compliance Act e Common Reporting Standard),
- ulteriori processi richiesti ad hoc dalle diverse strutture della banca.

Nel 2025 si sono conclusi tutti i follow up previsti dagli assessment degli anni passati.

In materia di rischio informatico, è stata effettuata la valutazione annuale combinando, a livello di singola procedura esaminata, la probabilità di accadimento delle possibili minacce informatiche con l’impatto – in termini economici e reputazionali - prodotto dalla realizzazione di una determinata minaccia. È proseguito inoltre il monitoraggio trimestrale con inserimento di Key Risk Indicator nel RAF 2025. Nel 2025 sono entrati a pieno regime i controlli e le attività relative al Regolamento DORA (Digital Operation Resilience Act) e RTS/ITS (Regulatory/Implementing Technical Standards) previste dai regolamenti interni e semestralmente è stata svolta l’analisi degli incidenti IT e presentata in Comitato Rischi e Comitato di Continuità Operativa.

È stata altresì redatta la relazione inerente l’analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento.

Nel corso del 2025 è iniziata l’analisi del Regolamento sull’Intelligenza Artificiale (Regolamento 2024/1689) e nel corso del 2026 si completeranno le eventuali implementazioni richieste dal regolamento stesso.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il processo di investimento della Banca relativo alle Gestioni Patrimoniali individuali è fondato su un rigoroso controllo del rischio che pervade le varie fasi del processo medesimo: dalla realizzazione dei portafogli modello (ex-ante) ai portafogli reali (ex-post). Al Servizio Risk Management, distinto ed autonomo rispetto alle funzioni di gestione, compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio; per svolgere al meglio tale attività esso è pienamente integrato nell’ambito del processo di investimento e partecipa alle varie fasi del processo medesimo.

L’attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali individuali ha quindi per oggetto la totalità dei mandati in capo alla clientela ed è effettuata con periodicità giornaliera.

O.M.R. (Operazioni di Maggior Rilievo) - ANALISI DEI RISCHI DI NUOVI PRODOTTI / SERVIZI / MERCATI

È stato definito puntualmente il perimetro delle OMR, pertanto il Servizio Risk Management ha prodotto nell’anno una serie di pareri preventivi in termini di coerenza rispetto al RAF.

Per il processo di analisi dei rischi di nuovi prodotti/servizi/mercati, il Servizio Risk Management ha espresso nel corso dell’anno le valutazioni dei rischi connessi e del relativo livello in relazione alle nuove fattispecie individuate.

I FATTORI DI RISCHIO ESG

In linea con le aspettative di vigilanza rilasciate da Banca d'Italia, Banca del Piemonte identifica e mappa i fattori di rischio climatici e ambientali con riferimento ai rischi rilevanti della Banca.

Con riferimento all'identificazione dei fattori di rischio climatici ed ambientali, la Banca Centrale Europea all'interno della "Guida sui rischi climatici ed ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa", pubblicata nel novembre 2020 e successivi aggiornamenti, fornisce una lista di tali risk drivers che, mediante appositi canali di trasmissione, fanno sì che i rischi climatici ed ambientali determinino un impatto sulle tradizionali categorie di rischio degli intermediari finanziari.

In particolare, i rischi climatici ed ambientali sono declinabili nelle due accezioni di rischio fisico e rischio di transizione.

Al fine di garantire un presidio sugli impatti che i rischi climatici e ambientali possono determinare sui rischi tradizionali della Banca, il Servizio Risk Management identifica e mappa i fattori di rischio climatici e ambientali applicabili e i relativi canali di trasmissione.

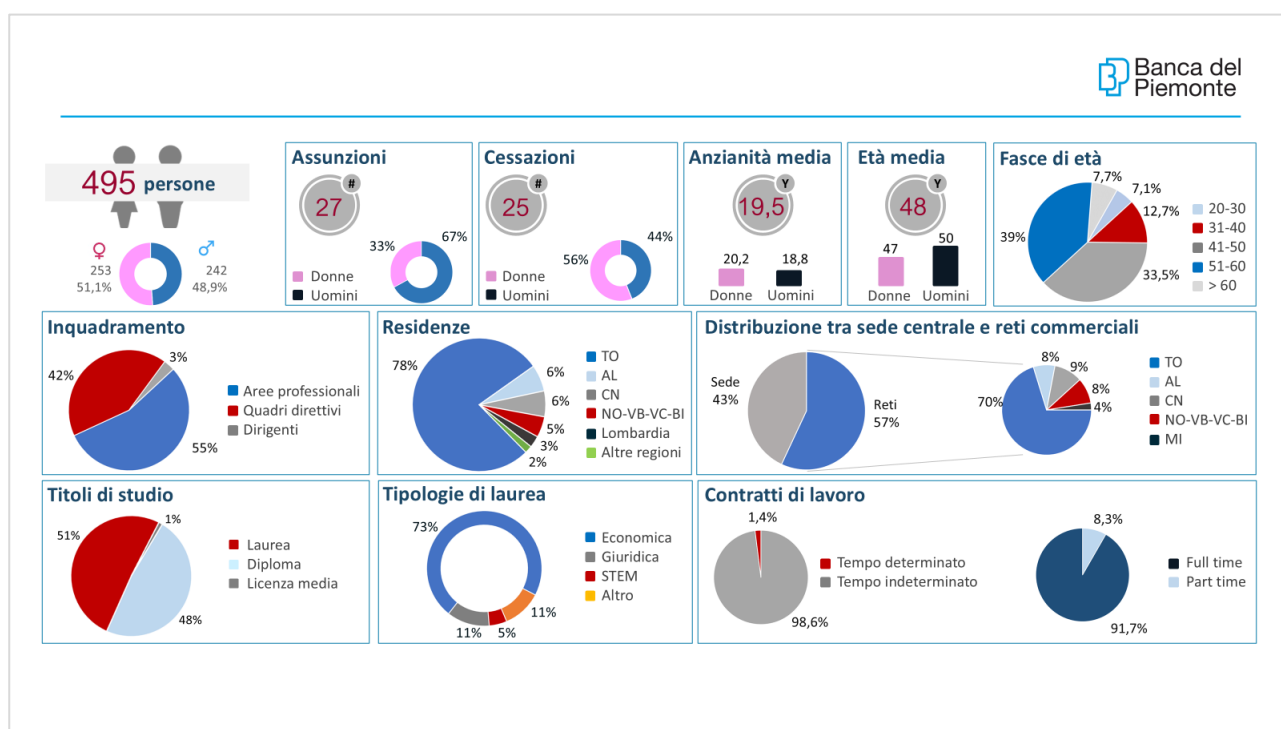
A tal riguardo, il Servizio Risk Management ha definito delle metriche quali-quantitative al fine di misurare e monitorare gli impatti dei rischi climatici e ambientali per ciascuna categoria di rischio tradizionale. Tali metriche sono tradotte in obiettivi e limiti inseriti nel Risk Appetite Framework e monitorati trimestralmente.

RISORSE UMANE

L'organico della Banca si mantiene tendenzialmente stabile nel numero di risorse e nella sua composizione. A fine esercizio è composto da 495 persone, il 98,6% delle quali con contratto a tempo indeterminato, più della metà sono donne, l'età media è di 48 anni, l'anzianità aziendale media è di 19,5 anni e i laureati, prevalentemente in materie economiche e giuridiche, sono oltre il 50%.

Il 55% del personale appartiene alle aree professionali, il 42% appartiene alla categoria dei quadri direttivi e il 3% sono dirigenti, tra questi il 37% sono donne. Nel corso del 2025 sono state assunte 27 risorse a fronte di 25 cessazioni.

La distribuzione dell'organico tra le varie unità organizzative evidenzia che il 43% delle persone opera in sede centrale e il 57% nelle reti commerciali e, coerentemente con l'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di conciliazione tra le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro.



Principali indicatori sulla composizione del personale

Nella gestione delle proprie persone Banca del Piemonte si è sempre ispirata a principi di rispetto e valorizzazione delle diversità, non solo di genere, come dimostra l'adesione al progetto Agenda della Disabilità e a iniziative di settore quali la Carta delle Donne in Banca e la Dichiarazione in materia di molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro. Nel corso del 2025 l'ABI e le organizzazioni sindacali di settore hanno rinnovato il Protocollo d'intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere, già sottoscritto dalla Banca nel 2019.

In materia di contrattazione collettiva aziendale a luglio 2025 Banca e organizzazioni sindacali aziendali hanno rinnovato il contratto integrativo e sottoscritto un accordo in materia di politiche sociali e di conciliazione migliorando i principali istituti economici (premio aziendale, buono pasto, previdenza complementare, polizza sanitaria) e confermando la centralità dei temi di conciliazione e delle politiche sociali, ampliando le casistiche in cui utilizzare le diverse tipologie di permessi

esistenti, e l'attenzione allo studio e ai giovani con previsioni migliorative su permessi e borse di studio e sulla previdenza complementare.

In ottica di benessere sul posto di lavoro ad ottobre 2025 è stata effettuata per la prima volta nella storia della Banca un'indagine di clima, anonima e indirizzata a tutti i dipendenti, con l'obiettivo di creare dei momenti di ascolto, investire sulla sostenibilità dell'ambiente lavorativo e delle relazioni interne e di contribuire allo sviluppo organizzativo. Gli esiti dell'indagine, ancora in corso di elaborazione, costituiranno il punto di partenza per indirizzare gli interventi in ambito risorse umane partendo da quelli prioritari e di maggiore impatto sulla motivazione delle persone.

Proprio per motivare e coinvolgere le proprie persone la Banca ha organizzato a novembre 2025 l'evento aziendale Radici di Futuro in cui insieme a tutti i dipendenti si è riflettuto sulle solide radici della Banca e sulla volontà di proiettarsi verso il futuro, cogliendo appieno tutte le opportunità offerte dal cambio di outsourcer del sistema informativo.

In tema di cura e sostenibilità, nel 2025 è stato confermato il servizio di psicologia on line destinato ai dipendenti e ai loro familiari ed è stato aggiornato il piano per gli spostamenti casa lavoro (PSCL) per i dipendenti della sede centrale a cura del Mobility Manager della Banca, è proseguita la progressiva sostituzione delle auto maggiormente inquinanti del parco auto aziendale ed è cresciuta la foresta aziendale di Banca del Piemonte con oltre 30 alberi custoditi da colleghi, la maggior parte dei quali in Nord Africa. La Banca regala, infatti, un albero di benvenuto alle risorse nuove assunte e ai neogenitori.

In calo il ricorso al lavoro agile, utilizzato da oltre il 90% dei dipendenti della sede centrale con un numero medio di giornate annue per fruitore pari a 60, mentre aumenta il numero di colleghi delle reti commerciali che hanno usufruito delle giornate di formazione agile, ossia da abitazione privata o hub aziendale.

Per quanto riguarda la formazione e lo sviluppo delle competenze, fattori fondamentali per realizzare lo sviluppo professionale del personale, la Banca riconosce la centralità, ha positivamente lavorato con le organizzazioni sindacali aziendali nell'ambito dell'Organismo Paritetico per la Formazione anche sottoscrivendo specifici accordi per accedere ai finanziamenti dei fondi paritetici di settore.

L'offerta formativa anche per l'anno 2025 è stata indirizzata a soddisfare le esigenze di aggiornamento delle diverse famiglie professionali, a fornire le competenze di ingresso al ruolo per i colleghi di nuova nomina, a favorire l'onboarding dei nuovi assunti, a sviluppare le competenze di project management da parte delle risorse coinvolte nei progetti strategici della Banca. Una parte significativa ha inoltre riguardato lo sviluppo delle digital e soft skills, la valorizzazione delle diversità e l'inclusione, i nuovi modi di lavorare e lo sviluppo manageriale.

Nel 2025 sono state fruite poco più di 3.400 giornate/uomo di formazione (in aumento del 25% rispetto al 2024), il 7% della quale in modalità agile. Circa il 20% delle giornate di formazione si sono svolte nell'ambito del progetto di migrazione del sistema informativo.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico e universitario, anche nel corso del 2025 la Banca ha partecipato ai career day dei principali atenei del territorio e confermato il proprio supporto all'attività formativa di scuole e università con circa 15 ragazze e ragazzi che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento in molteplici settori della Banca.



Formazione 2025

Per quanto riguarda le politiche retributive, la Banca adotta sistemi di remunerazione e incentivazione coerenti con l'obiettivo delle disposizioni di vigilanza di "pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari e fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso".

Anche nel 2025 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale con lo scopo di motivare le risorse, orientare al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra" nel rigoroso rispetto della propria politica di remunerazione e incentivazione, descritta in dettaglio nell'ambito dell'Informativa al pubblico (Pillar 3) pubblicata sul proprio sito internet.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

La sicurezza sul lavoro è fondamentale per il benessere dei dipendenti e l'efficienza aziendale.

La protezione della salute dei lavoratori non solo previene incidenti, ma migliora anche la produttività e il clima aziendale.

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia. I Documenti di Valutazione del Rischio, generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Nell'anno 2025 i principali interventi hanno riguardato:

- il monitoraggio dei lavoratori addetti ai videoterminali del personale di filiale,
- il recepimento dell'Accordo Stato Regioni in materia di Formazione Obbligatoria Salute e Sicurezza del 17/04/2025 e conseguenti decisioni,
- l'aggiornamento dell'organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e della valutazione delle fonti di pericolo,
- la valutazione periodica della fonte di pericolo relativa Stress Lavoro Correlato.

Come di consueto, le misure di preparazione e risposta all'emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" annuali rivolti alla verifica dei presidi di emergenza e delle misure da attuare in caso di emergenza.

Sono proseguite, senza soluzione di continuità, l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, di situazioni di pericolo, di incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate e adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo. Nel corso dell'anno 2025 non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

Nel 2025 è stata svolta la formazione obbligatoria relativa alla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro per neoassunti e stagisti; sono stati effettuati corsi di aggiornamento inerenti Salute e Sicurezza per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), corso per Addetto Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP) ed il corso per preposti. Il totale delle ore di formazione per la salute e sicurezza nell'anno 2025 è stato di 478 ore.

Significativa anche l'attività informativa al riguardo, con l'emanazione di numerose comunicazioni, note, circolari.

Per il 2026 sono pianificati interventi formativi rivolti a neoassunti e stagisti, nuovi preposti, nuovi addetti emergenza, aggiornamento per preposti e addetti emergenza, formazione per ASPP.

Tutta la formazione è volta all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Come di consueto, è stato predisposto il piano di info-formazione 2026. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

Banca d'Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2026, ha aggiornato le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2026-28.

La crescita del PIL sarà dello 0,6% nel 2026, che si rafforzerebbe nel biennio 2027-28, mentre l'aumento dei prezzi al consumo sarà pari all'1,4% nel 2026 che risalirà gradualmente nel corso del biennio successivo portandosi su valori prossimi al 2% nella media del 2028.

LA BANCA

La strategia per il triennio 2026/2028 è come di consueto coerente con la propensione al rischio, avendo presente l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. È iniziato e proseguirà un progressivo ricambio manageriale e generazionale.

La Banca in un orizzonte di medio periodo intende valutare l'opportunità di focalizzarsi su alcuni segmenti di clientela per meglio realizzare la visione di Banca cliente-centrica. Fino ad allora (ed eventualmente anche dopo), la Banca deve continuare a generare reddito come Banca generalista di territorio.

Le Direttrici di sviluppo con un orizzonte di breve e medio periodo individuate e che hanno guidato la redazione del Piano Strategico, sono le seguenti:

- accelerare la crescita con volumi redditizi in linea con il risk appetite della banca;
- realizzare efficientamenti con riduzione di costi.

Vi sono 3 fattori abilitanti che permeano l'intero Piano:

- Full Potential Capacity di investimento: il Piano Progetti rappresenta un allegato al Piano Strategico, report analitico e dettagliato di tutte le iniziative progettuali autorizzate (normative, strategiche e di Piano Operativo);
- Piano Strategico di Sostenibilità: Banca del Piemonte prosegue nella progressiva implementazione del “fattore ESG” per rispondere ai requirements normativi;
- Partnership IT: è in corso il processo di migrazione del sistema informativo verso un nuovo servizio di full outsourcing applicativo e di back office di CSE che si concluderà a febbraio 2027.

* * *

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili essa sarà, come di consueto, nel complesso idonea ad assicurare il costante rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia. I dati evidenziano una ampia eccedenza patrimoniale - attuale e prospettica - rispetto alla capital decision in vigore, sia nella situazione fully loaded che nella situazione phased-in.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PIANO STRATEGICO TRIENNALE

Il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2026, avendo tenuto conto dello scenario macroeconomico, delle direttrici di sviluppo e del risk appetite della Banca nonché delle iniziative progettuali definite e relativi costi/investimenti quantificati, ivi compresi i costi relativi al Progetto di migrazione del sistema informativo “Fenice 27”, ha approvato il Piano Strategico 2026-2028.

SITUAZIONE GEO POLITICA

I conflitti in Medio Oriente stanno generando un clima di incertezza economica che, nella prospettiva del loro perdurare, potranno generare impatti sull'economia italiana legati all'aumento dei costi energetici, alla volatilità dei mercati finanziari, alle difficoltà nelle catene di

approvvigionamento e al rischio di contrazione delle esportazioni Made in Italy. Pertanto, le attese di ripresa per il 2026 dell'economia risultano minacciate dal periodo di instabilità.

Seppur la Banca non sia esposta direttamente nei confronti dei Paesi dell'area del Golfo interessati dai conflitti, in considerazione della continua evoluzione della situazione, appare particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel breve e nel medio periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico della Banca. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si renderà necessaria, secondo un approccio di sana e prudente gestione dei rischi, una costante supervisione dell'evoluzione di tale situazione sotto tutti i profili di rischio, facendo leva anche sui presidi interni di monitoraggio delle esposizioni creditizie, del rischio tasso, di liquidità e di mercato.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO (migliaia di euro)

Utile di esercizio	17.697
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale)	(700)
residuano	<hr/> 16.997
Alle 1.000.000 azioni ordinarie	(5.700)
residuano	<hr/> 11.297
Al Fondo erogazioni liberali	(600)
residuano	<hr/> 10.697
Alla riserva straordinaria	(10.697)
	<hr/> <hr/>

Non è stato previsto un accantonamento alla "Riserva Legale" poiché non più necessario, essendo la stessa superiore ai limiti previsti dal Codice civile, in applicazione di quanto disposto dall'art. 28 dello Statuto Sociale.

Il rafforzamento patrimoniale della Banca è pari a 13.577 migliaia di euro:

- 10.697 migliaia di euro (60,4% dell'Utile netto);
- 2.880 migliaia di euro (altre componenti reddituali con impatto a patrimonio netto).

Il payout è del 40%, coerente con quanto previsto dal Piano Strategico.

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo, in linea con il consueto approccio prudente e lungimirante.

La proposta di destinare 600 migliaia di euro al Fondo erogazioni liberali testimonia l'attenzione che la Banca continua a dedicare alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico e culturale, soprattutto attraverso la Fondazione Venesio Ente Filantropico, attiva in Piemonte e Lombardia nel sostegno alla ricerca medica e scientifica, a istruzione e formazione, ad arte, cultura, ambiente e nell'assistenza sociale.

La proposta di riparto utile è stata inviata alla Banca d'Italia - Sede di Torino il 9 febbraio 2026 nell'ambito dell'estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2026 che ha esaminato la situazione economico-patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2025. A esito del confronto condotto la Sede di Torino ha preso atto di quanto comunicato in merito alla distribuzione di dividendi che sarà proposta agli azionisti nella prossima Assemblea.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 22-septies codice civile, il progetto di destinazione dell'utile è indicato anche nella parte B della Nota Integrativa.

* * *

Signor Azionista,

Esprimiamo in primo luogo un sentito ringraziamento al personale delle reti commerciali e di sede centrale, che rappresenta un fattore strategico determinante per la crescita sana e prudente della Banca: la volontà, l'impegno e le capacità che dimostra ogni giorno sono molto apprezzate e sono uno dei nostri punti di forza.

Vogliamo poi ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua, attenta e puntuale attività di informazione, confronto e supporto, irrinunciabile nel contesto in continuo mutamento nel quale ci troviamo ad operare, nonché l'Associazione delle Banche Private Pri.Banks per gli importanti contributi di riflessione e la collaborazione su temi particolarmente significativi.

Un particolare apprezzamento va alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino dott. Lanfranco Suardo, al Vicedirettore dott. Roberto Cullino e a tutti i loro Collaboratori, per l'attenzione e la professionalità con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione